

flash dal mondo

INGHILTERRA

Nel posticipo di Premier League il Tottenham batte l'Aston Villa

Grazie ad una rete di Robbie Keane (ex Inter) a 9' dalla fine, il Tottenham ha sconfitto l'Aston Villa (2-1) e si è portato al 11° posto della classifica. L'Aston Villa era passato in vantaggio al 66' con Allback, pareggio al 78' di Ricketts. Oggi Fulham-Portsmouth chiude la 13ª giornata. In testa c'è sempre l'Arsenal (che sabato è passato 3-0 a Birmingham con reti di Ljungberg, Bergkamp e Pires) con 33 punti davanti a Chelsea (32) e Manchester United (31).



GERMANIA

Tripletta di Miroslav Klose. Volò il Kaiserslautern

Vittorie casalinghe nei posticipi della 13ª giornata della Bundesliga. Il Kaiserslautern ha battuto l'Hertha Berlino 4-2 (tripletta di Miroslav Klose, centravanti della nazionale di Rudi Voeller) mentre il Friburgo si è imposto 1-0 sull'Eintracht Francoforte (rete di Sanou all'81'). In classifica guida lo Stoccarda con 33 punti (22 reti realizzate e solo tre subite); al secondo posto il Werder Brema staccato di due punti; al terzo il Bayer Leverkusen con 30. Il Bayern Monaco è quarto a quota 27.

SPAGNA

Colpo dell'Athletic Bilbao. Il Real vince a fatica

Fa molta fatica il Real Madrid ad avere la meglio della matricola Albacete. Al Santiago Bernabeu, "merengues" in vantaggio con uno splendido gol di Beckham e immediatamente raggiunte da Parri. All'81' un'invenzione di Zinedine Zidane regala la vittoria ai "bianchi". Negli altri impegni domenicali, importante vittoria dell'Athletic Bilbao a Vigo (0-2) e dell'Espanyol in casa sul Siviglia (1-0), mentre il Valladolid piega 3-1 l'Atletico Madrid e il Saragozza espugna il campo del Racing Santander (1-2).

LUCCA

Scontri con la Polizia, tre feriti al «Porta Elisa»

Tre feriti e momenti di tensione allo stadio Porta Elisa in occasione di Lucchese-Reggiana (C1). Prima della gara i 300 ultras al seguito della squadra ospite hanno cercato di forzare il cordone di forze dell'ordine che li stava scortando. Nei tafferugli un poliziotto è stato ferito lievemente a un braccio. Poi, durante la gara un gruppo di ultras avversari ha cercato di forzare le porte di sicurezza della curva degli ospiti: un altro agente è rimasto ferito mentre un tifoso reggiano è rimasto contuso alla testa.



Per Lazio e Perugia l'Olimpico è un ring

Bolognino non governa una partita che finisce in rissa. Gaucci: «Un complotto contro di noi»

Francesco Luti

ROMA Una vergogna. Senza attenuanti e senza innocenti. Lazio-Perugia, dopo un'ora di bel calcio, si trasforma in una caccia all'uomo degna del peggiore football di provincia. Una corrida caratterizzata da un crescendo di botte e insulti reciproci su cui l'arbitro (Bolognino di Milano) ha pesantissime responsabilità.

Alla faccia della giornata dedicata all'Unicef, le due squadre escono dal campo con quattro uomini in meno, senza contare le espulsioni dell'allenatore Cosmi e dell'amministratore delegato degli umbri Alessandro Gaucci. E dire che il pomeriggio all'Olimpico era iniziato sotto tutt'altra luce. Il tempo dell'ultimo saluto della Serie A alle vittime di Nassiriya e le due squadre davano vita ad una gara piacevole, priva di eccessivi tatticismi, caratterizzata dalla ottima vena di un Perugia vivace e pungente, a più riprese vicino al vantaggio. La Lazio, più che sorpresa dalla buona vena degli avversari, appariva in difficoltà sotto l'aspetto fisico. I due centrali Dabo e Liverani non riuscivano a stare quasi mai al passo dell'ottimo Obodo e, in avanti, Corradi e Inzaghi sembravano a corto di intesa. Fortuna per Mancini che il ritorno tra i pali di Peruzzi garantiva al reparto arretrato quella sicurezza smarrita nelle ultime uscite. A rovinare la partita ci pensava così la terna arbitrale, mal diretta da Bolognino (arbitro "top class" Uefa e in preda ad evidenti cali di concentrazione) e a tratti imbarazzante sotto il profilo dell'intesa. Spesso in disaccordo i tre uomini in giallo, quasi comici al 40' quando l'arbitro sventolava un giallo sotto il naso di un difensore umbro mentre l'assistente invitava con ampi gesti a continuare il gioco. Non stupisce quindi come nessuno dei due, un minuto più tardi, si accorgessero di un fallo di Conceicao che permetteva a Stankovic di battere a rete e rompere gli equilibri. Il gol del serbo, oltre a regalare alla Lazio un vantaggio quasi inaspettato, faceva saltare definitivamente i nervi al Perugia. Nonostante i sibillini presagi del patron Gaucci tra primo e secondo tempo («Li hanno fatti segnare, non li rag-

«Forza Roma» urlato a squarciagola nei confronti della Tribuna Monte Mario, dopo l'espulsione. Quasi come una parolaccia. Quelle scelte da Serse Cosmi non sono le peggiori tra le tante parole, scritte e gridate, che hanno caratterizzato il pomeriggio dell'Olimpico. Il tecnico umbro, fede giallorossa confessata a più riprese, ha scelto di congedarsi così dal diluvio di fischi e insulti che hanno accompagnato la sua uscita di scena dopo una poco edificante discussione con

La provocazione di Cosmi: «Forza Roma!»

Simone Inzaghi. Le parole in libertà erano però iniziate un paio d'ore prima, con gli striscioni "fuori tema" che quest'anno vanno caratterizzando la singolare strategia di comunicazione degli ultras laziali. Il calcio sembra interessare sempre meno la curva Nord, almeno quella che cura le esternazioni. E se è assolutamente comprensibile che

avenga per ricordare "con rispetto" i caduti italiani in Iraq, sorprende un po' di più l'escursione Oltreoceano con la quale gli Irriducibili hanno già condannato la rockstar Michael Jackson ("pedofilo") o quella nei meno esotici confini di casa nostra per ricordare a Paola Saluzzi di mostrare più equilibrio in tv nell'analisi di una "guerra

capitalista". Un'altra trasmissione che i laziali hanno dimostrato di non apprezzare è "Quelli che il calcio". Durante le fasi più convulse sono stati lanciati oggetti (tra l'altro anche bottiglie di plastica) non solo verso il presidente Luciano Gaucci, ma anche all'indirizzo della sua partner in tv Violante Placido. Inevitabile fuga dalla tribuna "Vip", e successivo scambio di accuse tra la società di casa e l'onnipresente Simona Ventura. Nulla di serio. Parole in libertà. f. lu.



giungiamo più»), la squadra di Cosmi tornava in campo per il secondo tempo carica come una molla. Sospinti da Obodo e Ze' Maria, gli umbri prima trovavano un meritato pareggio grazie ad una caparbia azione di Grosso, poi, con la Lazio sulle gambe e la gara in mano, perdevano la testa. Diamoutene (espulso) aveva la pessima idea di inaugurare la fiera del calcione cui aderivano in ordine sparso un po'

tutti i protagonisti. Difficile individuare il metro applicato dall'arbitro nel distinguere chi cacciare e chi lasciare in campo nei continui, patetici accenni di rissa che si susseguivano da quel momento in poi. Fatto sta che negli spogliatoi finivano prima Conceicao e Ignoto per un reciproco tentativo di soffocamento, poi il dirigente Alessandro Gaucci per motivi rimosi ai più sconosciuti. La Lazio era brava ad

approfittare della barabanda venuta a creare in campo e, tra un pesto e una minaccia, si riportava in vantaggio con Corradi. Il fatto sembrava interessare ormai a pochi; tutti intenti a darsela di santa ragione. Inzaghi dopo un'entrata stile arti marziali, veniva misteriosamente ammonito e provava a rifarsi prendendosi la giacca di Cosmi. Il mister non gradiva "l'attaccamento" e finiva tra i cattivi

insieme a Di Loreto autore di una sforzaticcia volante sul ginocchio di Liverani da codice penale. Inzaghi provava a farsi perdonare con uno splendido cucchiaino che regalava alla Lazio il 3-1 finale. Poi l'arbitro Bolognino (il Perugia ha perso dieci delle undici gare dirette dall'arbitro milanese) decideva che poteva bastare. Sembrava a tutti la prima decisione azzeccata di un pomeriggio da dimenticare.

Un'entrata violenta di Obodo ai danni di Stankovic nella gara di ieri tra Lazio e Perugia all'Olimpico

Empoli-Parma

Prandelli sorpreso dal guizzo di Foggia

EMPOLIManca Adriano e si sente. Il Parma, da quando l'attaccante brasiliano si è infortunato ventuno giorni fa, ha raccolto un solo punto pareggiando per 0-0 contro il Milan prima della sosta. Ieri, invece, è arrivata la sconfitta contro un Empoli che in casa ha centrato la prima vittoria del suo campionato. Tre punti in un sol boccone, più di quanto i biancoazzurri non avessero raccolto nelle precedenti nove partite. Nonostante la differenza di classifica fra le due formazioni, però, è l'Empoli a tenere in mano il gioco per tutti i novanta minuti anche se il gol vittoria arriva soltanto al 91esimo, realizzato da Pasquale Foggia, attaccante napoletano di appena 20 anni alla sua prima rete in serie A. «Segnare il primo gol in serie A a 20 anni - ha commentato incredulo il giocatore - è una grande gioia. Ho visto il varco al limite dell'area e mi ci sono infilato trovando il rasoterra decisivo. Dedico questo gol a mio figlio Alessandro nato da due mesi e mezzo».

Una rete che da una boccata di ossigeno al mister Attilio Perotti, subentrato al posto di Baldini. «Finalmente abbiamo trovato il sorriso - ha spiegato al termine della gara l'allenatore dell'Empoli - sono stati bravi i ragazzi a crederci fino all'ultimo minuto e il pubblico ad aiutarci nei momenti difficili. Anche stavolta ci siamo presentati in campo piuttosto impauriti e la squadra ha dimostrato in alcuni frangenti scarsa sicurezza. C'è ancora bisogno di lavorare per cambiare questa mentalità. Non voglio vedere gente a capo basso e sfiduciata dopo un errore sotto porta che pensa all'ennesima giornata storta». Per il Parma, invece, è una giornata da dimenticare: quello di Empoli, infatti, è il secondo ko esterno della stagione, nonché un vistoso passo indietro sul piano del gioco tanto che per buona parte della ripresa i gialloblù hanno concesso spazi agli avversari costringendo Sebastian Frey, rientrato proprio ieri dopo uno stop per infortunio, a fare gli straordinari prima di capitolare al gol di Foggia. Unico alibi per Prandelli le tante assenze (ben sette fra squalificati, indisponibili e infortunati, da Adriano a Morfeo) e una formazione imbottita di molti giocatori reduci da impegni con le rispettive nazionali, da Nakata a Gilardino, da Castellini a Marchionni.

È stata una partita dai due volti, piatta nel primo tempo, più vivace nella ripresa con quel finale rocambolesco che resterà a lungo nella memoria dell'Empoli e dei suoi tifosi. Nei novanta minuti regolamentari, però, pochissime sono state le occasioni da gol. Troppo poco per una squadra quarta in classifica quale quella emiliana; troppo poco per una formazione bisognosa di punti quale quella guidata da Perotti, da tempo ultima. Poi, però, ci ha pensato Pasquale Foggia.

Euro rivali

Il Besiktas Istanbul a Roma Giunti, «straniero» in Italia

Brescia, Milan, Parma e Perugia il passato. Besiktas il presente. Un presente difficile per Federico Giunti, 32 anni. Un presente fatto di timori e paure dopo gli attentati che hanno colpito Istanbul, capitale della Turchia. La trasferta di Roma per il centrocampista italiano ha un duplice significato, quello sportivo e quello familiare. Cercherà, infatti, di riportare in Italia la famiglia. La sua casa ha tremato quando sono esplose le bombe dell'ultimo attentato e la preoccupazione è tanta. La Lazio è passata in secondo piano ed è rimasto il tempo per una riflessione: «Ho ripensato all'euforia dell'immediato dopoguerra, secondo gli americani era finita... Io, invece, ero convinto che il peggio dovesse arrivare...», dichiarazione non scontata per un calciatore che vive di sport in un paese straniero.

La Lazio riceve il Besiktas e, dopo lo 0-4 col Chelsea, deve recuperare punti e credibilità internazionale. Siamo agli esami di riparazione e il rischio bocciatura non è poi così lontano. Sulla carta la Lazio non dovrebbe avere problemi, ma le squadre turche ci hanno abituato a grandi prove di carattere. Anche se la debacle della Nazionale (eliminata dalla Lettoni negli spareggi per Euro2004) ridimensiona un po' tutto il movimento. Il programma Champions League domani Arsenal-Inter (ore 20.45 - Sky); mercoledì: Ajax-Milan (ore 20.45 - Canale5), Lazio Besiktas (ore 20.45 - Sky). Galatasaray-Juventus rinviata al 2 dicembre. Coppa Uefa Giovedì Parma-Austria Salisburgo; Aris Salonicco-Perugia; Hajduk Spalato-Roma. fra. car.

sabato

MODENA	0
JUVENTUS	2

MODENA: Ballotta, Campedelli (19' st Ponzio), Pavan, Cevoli, Ungari, Balestri, Kamara, Marasco (39' st Allegretti), Milanetto, Vignaroli (32' st Taldo), Amoruso, (Zanocopè, Pivotto, Corrent, Scoconi).

JUVENTUS: Buffon, Birindelli, Montero, Legrottaglie, Zambrotta, Camoranesi (43' st Pessotto), Conte, Tacchinardi, Nedved, Del Piero (25' st Di Vaio), Trezeguet, (Chimenti, Ferrara, Davids, Maresca, Miccoli).

ARBITRO: Gabriele

RETI: nel pt 42' Trezeguet; nel st 5' Nedved.

NOTE: angoli: 4-2 per la Juventus. Ammoniti: Pavan per gioco scorretto, Milanetto per simulazione.

INTER	6
REGGIANA	0

INTER: Toldo, Cordoba, Adani, Cannavaro, J.Zanetti (20' st Lucia-no), Lamouchi, C.Zanetti (10' st Farinos), Pasquale, Van Der Meyde (20' st Cruz), Vieri, Martins, (Fontana, Gamarra, Almeyda, Recoba).

REGGIANA: Belardi, Franceschini, Sottit s.v. (11' pt Torrisi), Jiranek, Martinez, Baiocco, Tedesco, Paredes (7' st Leon), Falsini, Cozza (6' st Dall'Acqua), Di Michele, (Lelsal, Mesto, Mozart, Giachetta).

ARBITRO: De Santis.

RETI: nel pt 33' Cannavaro, 43' Martins; nel st 4' Van Der Meyde, 15' Farinos, 21' Cruz, 30' Vieri.

NOTE: Ammoniti: Vieri, Pasquale e Baiocco. L'incasso della partita viene devoluto alle famiglie delle vittime della strage di Nassiriya.

ieri pomeriggio

ANCONA	1
BRESCIA	1

ANCONA: Scarpi, Bilica, Milanesi, Esposito, Russo, Berretta, Carrus, Lombardi, Poggi (1' st Parente), Ganz (27' st Luiso sv), Bruno (1' st Sommesse), (Marcon, Andersson, Baccin, Daino).

BRESCIA: Agliardi, Dainelli, Petrucci, Pisano, Mauri (21' st Stankevicius), Filippini, Di Biaggio, Brighi (37' st Correa sv), Bachini, Caracciolo (21' st Maniero), Baggio, (Castellazzi, Mareco, Guana, Schopp).

ARBITRO: Saccani di Mantova.

RETI: nel pt 5' Baggio; nel st 16' Berretta.

NOTE: Angoli: 8 a 0 per l'Ancona. Ammoniti: Petrucci, Mauri, Brighi, Stankevicius e Sommesse. Spettatori: 12.000 circa.

BOLOGNA	0
ROMA	4

BOLOGNA: Pagliuca, Troise, Natali, Juarez, Moretti, Guly (10' st Gamberini), Amoruso (10' st Pecchia), Loviso, Dalla Bona, Bellucci (13' st Tare), Rossini, (Manninger, Terzi, Colucci, Meghini).

ROMA: Pelizzoli, Zebina, Samuel, Panucci (27' st Dellas sv), Mancini, Emerson, Dacourt (18' st Tommasi), Lima, Totti, Montella, Cassano, (Curci, Chivu, De Rossi, D'Agostino, Carew).

ARBITRO: Collina.

RETI: nel pt 16' Totti, 33' Montella, 38' Panucci; nel st 4' Cassano.

NOTE: Angoli: 3-3. Recupero: 1' e 0. Ammoniti: Loviso per gioco scorretto.

EMPOLI	1
PARMA	0

EMPOLI: Bucci, Belleri, Cribari, Pratali, Cupi, Ficini, Grella, BuscS, Cappellini (30' st Carparelli), Di Natale, Rocchi (37' st Foggia), (Cassano, Zanetti, Foggia, Agostini, Lucchini, Lanzaro).

PARMA: Frey, P.Cannavaro, Ferrarri, Castellini, Seric, Barone, Nakata (16' st Rosina), Filippini, Marchionni, Bresciano (16' st Donadel), Gilardino, (Sicignano, Oyola, Carbone, Grieco, Camara).

ARBITRO: Bertini di Arezzo.

RETI: nel st 46' Foggia

NOTE: Angoli: 7 a 4 per il Parma. Ammoniti: Cupi e Pratali. Spettatori: paganti 1386, incasso 40.392 euro; osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime dell'attentato a Nassiriya.